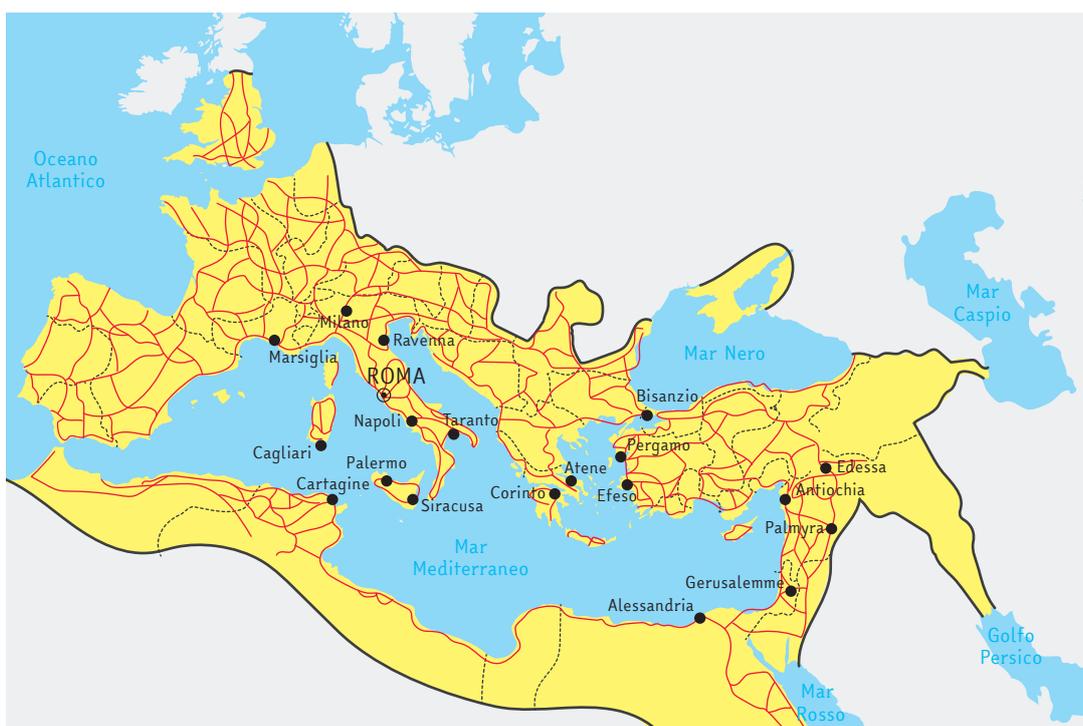


2. La rete stradale e la navigazione

Lo sviluppo di un'imponente rete stradale permette di collegare le Alpi all'Impero romano. Le vie di comunicazione sono progettate con cura e le strade già esistenti vengono pavimentate con lastre di pietra o almeno rese praticabili per i carri pesanti. La rete stradale è sviluppata dai Romani nell'ottica di un'espansione del territorio. I Romani realizzano strade su ogni tipo di terreno, anche nei luoghi meno accessibili. I costruttori diventano esperti in operazioni molto difficili e provvedono a frequenti manutenzioni e riparazioni. Sono completate diverse migliaia di chilometri di strade, spesso della larghezza di almeno cinque metri, affinché possano incrociarsi con agio due carri. Ogni 10-15 chilometri ci sono posti di cambio dei cavalli per la posta imperiale; a circa 30 chilometri l'uno dall'altro esistono dei punti di sosta, dove ci si può riposare, ristorare e dove è possibile rifornire gli animali.



L'Impero romano e la sua rete stradale al momento della massima espansione (117 d.C.)

— Confini dell'Impero romano - - - - - Confini delle province — Strade romane

Nel corso del tempo le strade assumono diverse funzioni: la prima è quella militare, perché le strade consentono spostamenti veloci delle truppe; la seconda è quella economica, perché favoriscono lo scambio di prodotti e il commercio; la terza è quella amministrativa, perché sono utili a distribuire messaggi e a tenere i contatti dalla capitale Roma alle province lontane dell'Impero.

Un cavaliere può percorrere in media 70 chilometri al giorno, una persona a piedi 30 chilometri e un carro trainato dai buoi circa 20 chilometri.

A lato delle strade vengono piantate delle grandi colonne di pietra ogni miglio, cioè ogni 1'000 passi, vale a dire circa 1'480 metri. Esse sono alte più di due metri e forniscono diverse informazioni: la distanza da Roma, il nome di chi ha progettato la strada, se la strada è lastricata o solo in ghiaia o in terriccio.

Queste colonne servono anche per far conoscere i nomi degli imperatori in carica e vengono chiamate pietre miliari.



Tre esempi di pietre miliari.

ATTIVITÀ 2

Leggi la fonte scritta, osserva le immagini ed elabora un breve testo su come sono costruite le strade romane.

La realizzazione di strade viene descritta in una raccolta di poesie dall'autore romano Publio Papinio Stazio (45 – 96 d.C.).

Il primo lavoro importante consiste nel tracciare dei solchi lungo i vecchi sentieri e nello scavare delle profonde fosse togliendo la terra.

Dopo è necessario riempire queste fosse di vari materiali, in modo da preparare una base molto solida per il rivestimento superiore, altrimenti si rischia di sprofondare.

In seguito, si metteranno dei blocchi e dei conici di pietra che daranno a tutta l'opera una grande coesione.